

AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Corso della libertà, 54
67051 Avezzano

Telefono 0863.413827
Pagina Facebook:
Diocesi di Avezzano
E-mail: ucomus@virgilio.it



Avenire

LA MOSTRA IN EPISCOPIO

Torniamo «al gusto del pane»

Fino al 4 ottobre, nell'atrio dell'episcopio di Avezzano, sarà possibile visitare la bellissima mostra fotografica sul tema «Tornare al gusto del pane», realizzata dall'associazione «Amici dell'immagine» di Magliano dei Marsi e ideata dall'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro, giustizia e pace e custodia del Creato (con i direttori diocesani e delegati regionali, Maria Giampietro e Nicola Gallotti). L'esposizione è stata allestita per celebrare il mese del Creato, che ha come tema «Prese il pane, rese grazie (Lc 22,19). Il tutto nel frammento» ed è in contemporanea, e con lo stesso tema del Congresso eucaristico nazionale, che si tiene in questi giorni a Matera. La mostra rimarrà a disposizione delle parrocchie che vorranno allestarla nei loro locali.

«Nella gioia piena è la Tua Chiesa»



La Cattedrale dei Marsi (foto A. Tangredi)

ECUMENISMO

Laboratorio permanente

L'ufficio ecumenico diocesano, in comunione con l'equipe regionale ecumenismo e dialogo interreligioso promuove una programmazione finalizzata alla formazione di sacerdoti, laici, associazioni, aggregazioni laicali, realtà diocesane, interessate o impegnate nel dialogo ecumenico e interreligioso. In questo primo anno, il ciclo di incontri si focalizzerà sull'islam, per favorirne una buona conoscenza. Gli incontri saranno in presenza nella diocesi di Sulmona e anche in modalità online. Per info si può contattare l'ufficio ecumenico diocesano guidato dal direttore don Cesare Gottardello. Ecco il calendario degli incontri: 22 ottobre, incontro in presenza, dalle 10 alle 12, a Sulmona, sul tema «Islam nel mondo»; 3 dicembre, in presenza, dalle 10 alle 12, sul tema «I pilastri dell'islam»; 3 febbraio, online dalle 20.30 alle 22 sul tema «Il credo islamico»; 20 marzo, online, dalle 20.30 alle 22 sul tema «L'islam nel mondo contemporaneo»; 13 maggio, in presenza a Sulmona, dalle 10 alle 12, sul tema «L'islam in Italia». Parallelamente, sotto input della Cei, in diocesi è partita una consultazione di sacerdoti, laici, associazioni, aggregazioni laicali, per la formazione di un laboratorio ecumenico permanente di raccolta dati riguardanti il contesto sempre più pluriculturale e plurireligioso nel quale si vive, al fine di poter offrire una pastorale adeguata alle nuove sfide e opportunità.

DI ELISABETTA MARRACCINI

Un anno dalla sua consacrazione episcopale (21 settembre 2021) e dall'ingresso (3 ottobre) che il vescovo Giovanni Massaro ha compiuto nella diocesi dei Marsi, l'uscita della sua prima Lettera pastorale, che sarà consegnata ai fedeli il 9 ottobre alle 17.30, in Cattedrale, in occasione della celebrazione eucaristica di inizio anno pastorale. Una lettera concreta, sincera, fruibile a più livelli dal titolo «Rendete piena la mia gioia», che viene alla luce dopo un anno sinodale ricco di incontri con i sacerdoti e i laici, di visite pastorali nelle comunità locali, di appuntamenti con associazioni, aggregazioni laicali e realtà pastorali. Tra le pagine viene fuori un programma pastorale nato dal basso, perché basato sull'ascolto di tutti e scritto a più mani «le mie e quelle del popolo santo che è nella diocesi dei Marsi» scrive il vescovo. Nella Lettera si fa tesoro del prezioso lavoro che ha accompagnato la vita delle parrocchie e delle realtà ecclesiali in questo, ormai concluso, primo anno di Sinodo universale dedicato all'ascolto. Il vescovo ha seguito da vicino i lavori della stesura delle sintesi parrocchiali, foraniali e della finale sintesi diocesana tanto da farne, nel testo pastorale, un filo rosso che collega l'analisi, gli orizzonti e le proposte finali. «Fraternità, formazione e inclusione»: queste le 3 parole che il presule sceglie e con le quali elabora, dopo l'analisi, un programma e delle piste da seguire per la pastorale. Le parole sono quelle più ricorrenti nella relazione diocesana e in quelle redatte dalle parrocchie, associazioni e uffici pastorali, a conclusione del primo

La prima Lettera pastorale del vescovo Massaro sarà consegnata nella celebrazione del 9 ottobre in Cattedrale

anno del cammino sinodale, e ben si abbinano ai «Cantieri sinodali», proposti dalla Cei, per il secondo anno del cammino. Per ciascuna delle parole una necessità e un campo di azione pastorale per tutti, dai presbiteri ai laici, dalle aggregazioni laicali agli uffici pastorali. Lungo le righe ritroviamo i concetti e le problematiche emerse con forza nei gruppi d'ascolto parrocchiali e foraniali, sprone per rilanciare le priorità individuate per il secondo anno del cammino sinodale. Tre parole e tre corrispondenti «cantieri sinodali» (quello «dell'ospitalità e della casa», quello «delle diaconie e della formazione spirituale» e quello «della strada e del villaggio») all'interno dei quali si costruirà «una programmazione comune con orizzonti da percorrere insieme». «Il mio più grande desiderio è camminare in unità, crescere nella comunione», scrive Massaro, «questa è la mia prima lettera pastorale e qui ribadisco che, per annunciare Cristo, ciò che più conta è l'unità tra consacrati e vescovo e quindi tra consacrati, vescovo e fedeli laici. A questa dobbiamo tendere tutti». Dalla tematica della fraternità l'ur-



genza di un progetto, condiviso già nelle diverse foranie, che unisce le parrocchie in «Comunità di parrocchie» finalizzato a far fronte alla «continua riduzione del numero dei sacerdoti, alla diminuzione degli abitanti in molti borghi della nostra amata terra ma soprattutto a favorire forme di collaborazione tra le diverse parrocchie». Nel capitolo dedicato alla «formazione» viene sottolineata l'importanza che assume il laicato nella Chiesa locale col desiderio di valorizzarlo ancor di più, congiuntamente al ruolo dei religiosi e delle religiose che rappresentano una preziosa risorsa per le comunità parrocchiali. Tra le proposte operative una scuola di formazione per operatori pastorali e la ripresa dei Convegni diocesani. Alla parola «inclusione» nella lettera pastorale vengono sottolineati gli ambiti di una Chiesa che vuole essere «Chiesa in cammino», per favorire percorsi di inclusione rivolti agli ultimi, agli emarginati e ai poveri. «Sembra che le vere periferie del nostro territorio siano i giovani - scrive Massaro - che cercano una Chiesa più al passo dei tempi e capace di stare con loro ponendosi in ascolto delle loro amarezze ma anche dei loro sogni». Bisogna non abbassare il livello della proposta: «i giovani chiedono percorsi seri, proposte autenticamente evangeliche, e testimoni veri. Non vogliamo mediocrità, ipocrisia e soluzioni annacquate di compromesso».

FORMAZIONE

Arriva il mandato a tutti i catechisti lunedì 31 ottobre

Il vescovo Massaro e il direttore dell'ufficio catechistico diocesano, don Ilvio Giandomenico, promuovono un momento di formazione e condivisione che si concluderà con il mandato ai catechisti della Chiesa dei Marsi. In calendario, lunedì 31 ottobre, dalle 15 alle 18.30, presso il salone della parrocchia dello Spirito Santo in Avezzano, un pomeriggio dedicato a catechisti ed educatori. Le tematiche della tavola rotonda saranno approfondite da Teresa Di Mitri e Paolo Simonetti, dell'arcidiocesi di Taranto. Saranno due i momenti: uno teorico e uno in stile laboratoriale. Al termine e dopo aver raccolto le condivisioni emerse nei lavori di gruppo, il vescovo Giovanni Massaro conferirà, durante la preghiera finale, il mandato ai catechisti e agli educatori presenti. L'invito è ai sacerdoti e alle loro equipe di catechisti ed educatori, preziosi collaboratori nella pastorale parrocchiale.

Dal Vangelo alla missione

DI LORENZO MACEROLA *

«Il Vangelo letto quando celebravi la mia prima Messa era quello della pesca miracolosa e il sacerdote che teneva l'omelia mi disse: "Dovrai andare verso acque più profonde per la pesca". Fu davvero profetico, e me ne resi conto molti anni dopo, quando lasciai la Marsica diretto in Brasile, verso quell'immensità di persone». Così il missionario marsicano, *fidei donum* in Brasile, don Giovanni Cosimati, ha ringraziato il suo paese di Cese di Avezzano, che lo ha visto nascere il 10 novembre 1935 e diventare presbitero il 24 giugno 1962. Così nella chiesa di Santa Maria, a sessant'anni di distanza, lo scorso 2 settembre, il vescovo Giovanni Massaro ha celebrato una Messa di ringraziamento alla presenza dei fedeli e dei confratelli. «Per tanto tempo ho sentito il desiderio di partire



Il missionario don Cosimati

come missionario, fin dagli anni di seminario, quando nel 1957 fu pubblicata l'enciclica *Fidei donum* di Pio XII», ha raccontato commosso don Giovanni. E una nuova conferma dopo gli incarichi come parroco in diocesi: prima a Pereto, poi a Sorbo (ove conobbe Matilde Anzini, parrocchiana col sogno di partire missionaria in Brasile e che lo aiutò nella logistica del viaggio), a Villa San Sebastiano e infine a Capistrello. Poi finalmente la par-

tenza verso la missione: si imbarcò su un transatlantico a Napoli, il 16 febbraio del 1977, e arrivò a Santos, nello Stato di San Paolo, il 1° marzo. Il 13 novembre di quell'anno si trasferì nel comune di Itaquaquecetuba, di circa 400 mila abitanti, dove si trova ancora oggi. Una missione ancora viva, una terra in cui per mezzo di don Giovanni e di don Beniamino Resta (*fidei donum* della diocesi marsicana), la diocesi ha contribuito alla costruzione di una ventina di chiese e circa quaranta comunità, molte delle quali divenute parrocchie. Con i suoi 87 anni don Cosimati ha ancora tanta voglia di spendersi per il Vangelo, in un contesto pastorale in espansione, in cui vi è terreno fertile per mettere in pratica il comandamento del Signore: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28,19).

* sacerdote

Ad Albe la Giornata del Creato

Si è tenuta il 10 settembre la «Giornata diocesana del Creato: tra storia, musica e natura», che ha aperto, in comunione con la Chiesa italiana, il cosiddetto «Tempo del creato» che si concluderà il 4 ottobre, festa di San Francesco. Il tema della 17ª Giornata nazionale per la custodia del creato è «Prese il pane, rese grazie. Il tutto nel frammento». L'appuntamento, fortemente voluto dal vescovo Massaro, ed organizzato in collaborazione dall'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro, giustizia e pace e custodia del Creato (con i direttori diocesani e delegati regionali, Maria Giampietro e Nicola Gallotti) con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (con il direttore don Cesare Agosta Gottardello), è stato un momento forte per la Chiesa locale che si è ritrovata, nel bellissimo paesaggio naturalistico di Alba Fucens. Nel primo pomeriggio una speciale «Passeggiata in ascolto...», insieme al vescovo Giovanni Massaro, zaino in spalla, in cammino dall'Oasi degli Aironi (su via Palentina, che collega Cappelle



Massaro, Gottardello e Mititelu

dei Marsi a Massa D'Albe) fino alla chiesa di San Pietro in Albe. Durante la passeggiata, tra i sentieri di montagna, sorprese culinarie e musicali per gustare appieno questo tempo del Creato. Lungo il tragitto, all'interno di un grazioso boschetto, anche un concertino di flauti. Il tema del pane ha accompagnato i camminatori. Ad inizio percorso si è impastato il pane e alla fine, in chiesa, si è condiviso il profumo e il sapore di una pagnotta appena sfornata. In chiesa la bellissima accoglienza musicale è stata curata dall'Orchestra da Camera Ima,

diretta dal maestro Francesco Fina. A seguire l'inaugurazione della mostra fotografica (ora allestita nell'atrio della curia vescovile) sul tema: «Tornare al gusto del pane» a cura dell'Associazione «Amici dell'immagine» di Magliano. Ha concluso la giornata il momento di preghiera ecumenica presieduto dal vescovo Giovanni Massaro insieme a don Cesare Gottardello e a padre Daniel Mitiitelu, della Chiesa ortodossa rumena. Hanno animato la Liturgia i cori riuniti delle parrocchie di Avezzano, diretti da don Andrea De Foglio. Presenti: il sindaco di Massa D'Albe, Nazzareno Lucci; il sindaco di Sante Marie, Lorenzo Berardinetti; il sindaco di Magliano, Pasquale Di Cristofano; il sindaco di Scurcola, Nicola De Simone; il vice sindaco di Lecce, Lucio Cornacchia; il consigliere comunale di Avezzano e provinciale, Carmine Silvagni. Hanno partecipato all'evento la Fondazione Carispag, il Gal Marsica, il Centro servizi culturali della regione Abruzzo; il comune di Massa D'Albe, le associazioni Eta e Gs Atletica Avezzano. (E.Marr.)

A Collelongo, festa e anniversari

DI STEFANIA SALUCCI *

Come da tradizione anche quest'anno a Collelongo, ad agosto, si sono tenuti i festeggiamenti dei santi patroni Maria Santissima Assunta e san Rocco. Ad occuparsi della festa le classi 1971 e 1991 che hanno unito le loro forze per proporre una prima significativa iniziativa già a giugno, in occasione della processione della solennità del *Corpus Domini*, realizzando, per la prima volta in paese, una meravigliosa infiorata che ha visto il coinvolgimento di ragazzi e famiglie, creando l'occasione per riscoprire il senso di comunità messo a dura prova da anni di pandemia. Le festività patronali di agosto sono state caratterizzate da un triduo di Messe che hanno preparato i fedeli a vivere con lo spirito appropriato la solenni-



La celebrazione a Collelongo

tà della festa. Un momento di particolare raccoglimento è stato vissuto il 14 agosto con la processione serale verso il cimitero. Il parroco, don Vincenzo Piccioni, ha coinvolto nelle celebrazioni del 15 e 16 agosto i parroci legati al paese, per nascita o per avervi esercitato il proprio ministero. Momenti di particolare commozione sono stati vissuti durante la Messa solenne del giorno di san

Rocco presieduta da don Francesco Tallarico, ora parroco della parrocchia San Giovanni di Avezzano. Con l'occasione infatti si sono festeggiati i 40 anni di ordinazione di don Tallarico (particolarmente caro al popolo di Collelongo, di cui è stato il parroco dal 1982 al 2002) e di don Giuseppe Ermili (ora parroco di Luco dei Marsi), ed è stato festeggiato anche il sessantesimo compleanno di don Adriano Principe (parroco di San Rocco di Avezzano e originario di Collelongo). Presente il sindaco di Collelongo, Rosanna Salucci, che si è congratulata per il traguardo raggiunto dai sacerdoti ed ha espresso riconoscenza a don Franco per l'entusiasmo che ha caratterizzato il suo operato e l'attività dell'oratorio da lui introdotto e per il prezioso lavoro svolto per la comunità di Collelongo.

* presidente Comitato 2022



La processione (foto Morelli)

Oltre 1500 presenze, centinaia di confratelli, circa 75 rappresentanze al Pontificale in piazza dell'Obelisco

Le confraternite di Abruzzo e Molise all'incontro regionale a Tagliacozzo

Il 11 settembre la comunità di Tagliacozzo ha ospitato il XII Cammino interregionale delle Confraternite d'Abruzzo e Molise inserito all'interno dei tradizionali festeggiamenti in onore della Madonna dell'Oriente, patrona di Tagliacozzo, e dei compatroni sant'Emidio vescovo e martire e san Rocco di Montpellier. 75 rappresentanze di confraternite hanno partecipato confluendo in piazza dell'Obelisco dove alle 10 è stato celebrato il pontificale dal vescovo Giovanni Massaro, concelebrato da Michele Pennisi, assistente nazionale delle confraternite e arcivescovo emerito di Monreale, dall'assistente diocesano don Michele Saltarelli e dal parroco don En-

nio Grossi. Massaro nell'omelia ha evidenziato l'importanza della maternità di Maria e il suo ruolo nella Chiesa: «Quando ci manca la speranza, quando scarseggia la gioia, quando si esauriscono le forze, Maria è sempre pronta ad intervenire». Tra le presenze il presidente nazionale del coordinamento confraternale d'Italia, Rino Bisignano, e del presidente emerito Francesco Antonetti. Al termine della celebrazione la solenne processione, alla presenza delle autorità civili e militari. Nel pomeriggio, a Teatro Talia, il raduno si è concluso con il convegno «Il ruolo delle confraternite per una Chiesa sinodale», a cura di Emidio Cipollone, arcivescovo di Lancia Ortona.



Una carta della diocesi dei Marsi del 1735

Due giornate di studio, il 7 e 8 ottobre, per aggiornare il dibattito storiografico sul territorio in età post-classica, dall'alto medioevo a tutta l'età moderna

Il convegno sulla storia della Marsica

DI ANTONIO MARIA SOCCIARELLI *

«Territorio, persone, economie, poteri»: questo il sottotitolo che esplicita le prospettive delle giornate di studio in programma il 7 e 8 ottobre prossimi ad Avezzano, a vent'anni dal convegno «La Terra dei Marsi. Cristianesimo, cultura, istituzioni». Con questo appuntamento si intende offrire una nuova occasione di riflessione e dialogo rivolta a studiosi, cultori della materia e giovani ricercatori di scienze storiche, storico-artistiche, musicologiche e geografiche. L'obiettivo è quello di aggiornare le conoscenze e il dibattito storiografico sul territorio della Marsica in età post-classica, dall'alto medioevo a tutta l'età moderna. L'ampio spettro tematico scandito nel sottotitolo darà voce a molteplici ricerche che, anche in pro-

spettiva multidisciplinare, apriranno lo sguardo sulla storia economica, politica, religiosa, artistica e sulle dinamiche territoriali e sociali, senza tralasciare di gettare qualche luce sul modo in cui la Marsica medievale e moderna sia stata immaginata e rappresentata in epoche successive. Il convegno, organizzato con il patrocinio della Curia vescovile e dell'Archivio storico diocesano dei Marsi, con il contributo della Fondazione Carispaq, si svolgerà presso la Sala conferenze del Seminario vescovile di Avezzano. L'iniziativa vuole essere in continuità con l'attenzione rivolta dall'Archivio diocesano alla ricerca storica e al patrimonio culturale del territorio, profusa negli ultimi anni attraverso una serie di iniziative, quali mostre, conferenze e visite guidate: ultima in ordine di tempo la mostra documentaria dello scorso maggio sui vescovi

della famiglia Maccafani di Pereto, svolta in collaborazione con gli archivi diocesani e arcidiocesani di Matelica e Lanciano. Il Comitato organizzatore di Marsica Medievale e Moderna è composto da Filiberto Ciaglia, Eleonora Di Cristofano, Cristina Faricelli, Ennio Grossi, Francesca Piccone, Veneranda Rubeo, Antonio Maria Socciarelli. I lavori saranno inaugurati dal saluto del vescovo dei Marsi, Giovanni Massaro. Il calendario del convegno, organizzato in due sessioni mattutine e due pomeridiane, vedrà la partecipazione di 23 relatori (accademici, ricercatori e cultori della materia) che esporranno ricerche inedite e di indubbio spessore. Per informazioni logistico-organizzative relative al convegno è possibile scrivere al seguente indirizzo mail: convegnoarsica@gmail.com. * collaboratore Archivio diocesano



Il patrimonio documentario dell'archivio

I progetti attivi: laboratori di saponi a Blinish e di ceramiche a Krajen, gli ambasciatori di pace a Baquel, il centro di fisioterapia a Piraj, le case di accoglienza per ragazze a Lezhe

Se la terra missionaria è un deserto in fiore

In Albania il viaggio del vescovo con l'Ac, gemellata con la missione fondata da don Sciarra

DI DORA CERALLI
E STEFANO FRANCESCHINI *

Blinish, Krajen, Gjadër, Baquel, Piraj, Kodhel: sono i nomi dei villaggi albanesi che i marsicani dovrebbero non dimenticare. Sono i villaggi della Zadrima, la regione in cui operò don Antonio Sciarra, il «missionario coraggioso» che nel 1997, durante lo scoppio della guerra civile e nonostante il ripetuto invito a lasciare l'Albania, rimase da solo, incurante dei rischi cui andava incontro, prodigandosi per risolvere le sorti di un popolo povero e oppresso per quasi mezzo secolo dal regime comunista di Enver Hoxha. Don Sciarra, sacerdote marsicano, *fidei domum* in Albania, è riuscito a far nascere una realtà che ancora oggi, a 10 anni dalla sua morte, continua a fiorire di doni. Questo è ciò che la presidenza diocesana di Azione cattolica, insieme al vescovo Giovanni Massaro, al vicario generale e assistente adulti di Azione cattolica don Giovanni Venti e al direttore della pastorale giovanile don Antonio Allegritti, ha potuto vivere nel viaggio in terra albanese dal 28 al 31 agosto. Compagna preziosa di viaggio è stata «moter» Elsa Del Manso, la missionaria laica che per 24 anni è stata al fianco di don Antonio nello sviluppo di questa realtà.

Il viaggio ha permesso di scoprire tutto il buono e tutto il bello costruito in tanti anni di impegno missionario da parte di tanti uomini e donne: il laboratorio dei saponi a Blinish; il laboratorio delle cerami-



La delegazione marsicana in Albania, in preghiera sulla tomba del missionario don Antonio Sciarra

che e l'azienda vinicola a Krajen; la casa degli Ambasciatori di pace a Baquel; il centro di Fisioterapia a Piraj; le case di accoglienza «Casa Rosalba» per bambine e ragazze a Gjadër e Lezhe. Nel corso degli anni questi villaggi sono riusciti a crescere, non solo socialmente; l'eredità spirituale lasciata da don Antonio Sciarra e dai suoi successori è ancora tangibile nel cuore di un popolo alla ricerca continua di speranza, di conforto e di grazia nella fede. L'enorme gratitudine mostrata dal popolo albanese è tangibile nella lettera di Silvia, giovane donna della comunità di Gjadër. «La nostra comunità è felice perché dopo diversi anni, vede queste due Chiese sorelle ancora insieme. Don Antonio e Elsa, hanno dato vita ai nostri villaggi. Sono stati per noi il volto di

Gesù, speranza per un popolo sconterato e senza futuro. Tanto il bene seminato in ogni angolo della missione. Siamo stati aiutati a proteggere la nostra dignità, ci è stato insegnato che solo una vita donata è una vita felice. Ci auguriamo di poter continuare quest'amicizia e questa fratellanza con la diocesi marsicana, per noi molto importante. Cari amici di Avezzano, siete nel nostro cuore». Per salutare gli amici albanesi grati alla Marsica per il dono ricevuto, la missionaria Elsa ha voluto ripetere le parole del missionario: «Questa storia è stata scritta nel cuore di Dio». E l'augurio è di continuare a scrivere questa storia meravigliosa: il gemellaggio, tra Ac dei Marsi e la missione di Blinish, ne è segno concreto.

* vicepresidente e consigliere adulti

INCLUSIONE

Riparte il Coro «Mani bianche»

Riprendono le attività di «Musica per l'inclusione», progetto di inclusione sociale dell'Orchestra Giovanile della diocesi dei Marsi. Dopo il successo dell'iniziativa avviata a febbraio 2022, da metà ottobre nei locali della chiesa parrocchiale di Madonna del Passo, ad Avezzano, ripartono gli incontri del coro «Mani bianche», il primo attivato in regione. L'iniziativa consiste in un momento di formazione musicale destinato a ragazzi fragili, stranieri e a quanti interessati a farne parte: alla voce è unita la rappresentazione gestuale attraverso la potenza dei gesti delle mani e del corpo. Le iscrizioni e le lezioni sono gratuite. Per info: frapicone@gmail.com.

Francesca Piccone

IN PARROCCHIA

Celano. La mostra sul beato Acutis



Aperta fino al 25 ottobre

Nella parrocchia celanese del Sacro Cuore, guidata da don Gabriele Guerra, da domani fino al 25 ottobre, sarà possibile visitare la mostra sul beato Carlo Acutis, allestita in chiesa. Il 12 ottobre il vescovo Massaro, in parrocchia, presiederà la Messa per la festa del beato. Occasione preziosa per conoscere la figura di questo giovane, nato a Londra nel 1991 e vissuto a Milano. Un ragazzo geniale, molto legato alla devozione alla Vergine e all'Eucarestia, ha realizzato progetti informatici sui temi della fede, forte la sua esperienza di volontariato con i clochard e nelle mense dei poveri. È morto nel 2006, a 15 anni, per una leucemia fulminante. Una vita piena di attività, una fede matura, un amore sconfinato per Gesù. Nel beato Carlo Acutis si ritrova la frenesia di questo tempo ma con una prospettiva all'eternità e non alle cose del mondo.

San Potito. Oggi l'arrivo della statua della Madonna di Fatima



Oggi e domani a San Potito e a Santa Jona la Peregrinazione della statua della Madonna di Fatima, della Gioventù ardente mariana (Gam) del Centro Italia. La statua arriverà questa sera nella parrocchia dei Santi Salvatore e Potito a San Potito alle 20,30, a seguire il Cenacolo di preghiera penitenziale e la Veglia mariana. Domattina alle 9,30 la Messa e la consacrazione della comunità parrocchiale al Cuore immacolato di Maria. Alle 10,30 la statua sarà accolta nella parrocchia di Santa Maria di Collemarciano a Santa Jona, a seguire la Messa in parrocchia. Alle 17 il Cenacolo di preghiera penitenziale e la consacrazione della parrocchia di Santa Jona al Cuore immacolato di Maria. I momenti, aperti a tutti i parrocchiani e non, saranno animati dal Gam.

Avezzano. Nella chiesa di San Rocco la visita del cardinale



La parrocchia avezzanese di San Rocco, durante l'estate, ha accolto il cardinale Enrico Feroci (in foto al centro) che ha presieduto la Messa in onore di San Rocco. Ad accoglierlo il parroco don Adriano Principe, il viceparroco don Andrea De Foglio e il seminarista Matteo Angelozzi. Il cardinale, dopo aver celebrato, ha preso parte alla processione, snodata lungo le strade del quartiere. Il cardinal Feroci, nativo di Pizzoli, è stato direttore generale della Caritas diocesana di Roma. Nel 2019 è stato nominato parroco di Santa Maria del Divino Amore a Castel di Leva. Ricevuta l'ordinazione episcopale è stato creato cardinale dal Papa, nel Concistoro del 28 novembre 2020, della Diaconia di Santa Maria del Divino Amore.

Americo Tangredi

Pescina, riconoscimento a Tarquinio

DI SERGIO VENDITTI

La Città di Pescina, per secoli, sede della diocesi dei Marsi, ha ospitato un'edizione speciale del «Premio internazionale Ignazio Silone», dedicato al grande scrittore. Nelle intensissime quattro giornate del Premio, dal 19 al 22 agosto, promosse dalla Regione Abruzzo, con la Città di Pescina (guidata dal sindaco Mirko Zauri) e dal Centro studi Silone (presieduto da Tiziana Cucolo), si sono intrecciati i fili passati e presenti del pensiero siloniano. L'ultima giornata è stata aperta con il solenne omaggio alla tomba dello scrittore e nel pomeriggio con l'attesa premiazione, da parte del presidente della Giunta regionale d'Abruzzo, Marco Marsilio, che ha visto il riconoscimento più ambito assegnato al direttore di *Avvenire*, Marco Tarquinio. Questi lo ha ritirato, affermando che con Ignazio Silone si esalta la «quintessenza della libertà» del pensiero, per la pace e la giustizia sociale, tanto minacciate. L'altro riconoscimento per gli studi siloniani è andato a Roberto Petrarca. Così an-

che le menzioni speciali sono state date al giornalista Rai, Gianni Maritati, alla etnologa Cinzia Grossi, alla Scuola «Don Lorenzo Milani» di Pizzoli, alla Ulici della provincia dell'Aquila, per l'edizione in braille del romanzo Fontamara ed in ultimo il tributo al lavoro di decenni degli esperti archivisti, Sebastiana Ferrari e Martorano Di Cesare. L'ultima giornata si è chiusa con la visione, prima del filmato su Pescina, (realizzato da Marcello De Luca) e a seguire, in esclusiva, il docufilm «Il giovane Silone» (diretto da Gabriele e Saria Cipollitti) in una sala del Teatro San Francesco gremita. Una giornata memorabile per Pescina, con un'edizione storica del Premio internazionale, che ha sentito riecheggiare le parole profetiche del suo figlio più illustre: «La libertà non è una cosa che si possa ricevere in regalo», disse Pietro. Si può vivere anche in paese di dittatura ed essere libero, a una semplice condizione, basta lottare contro la dittatura. L'uomo che pensa con la propria testa e conserva il suo cuore incorrotto, è libero» (dal libro: «Vino e Pane»).



Durante la premiazione

Edizione speciale del «Premio internazionale Ignazio Silone». Nello scrittore aquilano «la quintessenza della libertà di pensiero»



A Paterno per l'inizio della scuola la benedizione degli studenti

Domenica scorsa, nella parrocchia San Sebastiano di Paterno si è celebrata la Messa di inizio anno scolastico, dedicata ai ragazzi e ai bambini del paese. Ha presieduto l'Eucarestia il viceparroco don Angelo Di Bucchianico che, a fine celebrazione, ha benedetto gli studenti e le loro penne, augurandogli un buon anno scolastico sempre sostenuti da Gesù, il loro migliore amico. A seguire un momento di festa e allegria offerto dal Comitato feste 2022. In foto, sul sagrato, il sacerdote con i ragazzi.

PASTORALE RAGAZZI